

# Il Museo SCIPPATO

*Al posto del prestigiosissimo Museo Biscari, Marella Ferrera ha realizzato il suo showroom. La sovrintendenza non si è mai accorta di nulla?*



SOPRA: IL MUSEO COM'ERA  
SOTTO: COM'È OGGI



Silvio D'Alì

Nella zona più antica e prestigiosa di Catania, ad angolo tra la piazza Duca di Genova e la via Biscari, il più famoso dei Principi Biscari, don Ignazio V, istituì nel lontano 1758 un museo dedicato ad ospitare alcune preziosissime collezioni di abiti dell'epoca, collezione vincolata con il nome "Naturalia ed Artificialia". Nel corso del tempo, molte delle opere donate al Comune vengono trasferite in gran parte al Castello Ursino, ma il museo sopravvisse con le collezioni di abiti settecenteschi collezionati dal principe e, ancora oggi, sopravvivono tutti i vincoli posti a tutela del preziosissimo sito storico.

Sopravvivono almeno fino all'arrivo di Marella Ferrera, che, avendone affittato i locali, ne stravolge completamente la destinazione, trasformando un sito storico settecentesco in uno showroom personale con tanto di caffetteria, in barba ad ogni legge di tutela dei beni culturali. Del Museo bis cariano, infatti, non c'è più l'ombra, le teche che custodivano i preziosi abiti adesso contengono le creazioni della brava sarta etnea.

Lo scempio si è realizzato nella totale inerzia delle autorità preposte ai controlli, che invece avevano precedentemente negato a Poste Italiane l'autorizzazione al cambio di destinazione proprio perché trattavasi di aree vincolate.

Lungo le strade cittadine compaiono, ad uso dei turisti, alcuni ingannevoli cartelli segnaletici che indicano la via per raggiungere lo showroom, indicando come ancora esistente il Museo settecentesco.

Viene addirittura realizzato un sito web che, richiamando il museo Biscari, rinvia automaticamente alle varie iniziative commerciali, per nulla museali, della stessa Ferrera, comprese mescite di vino.

Le stesse iniziali utilizzate per comporre il logo Museum&Fashion, corrispondono in tutta evidenza alle iniziali della stessa Marella Ferrera. Insomma, un'operazione commerciale in piena regola.

Su questa vicenda non si conoscono ancora gli esiti dell'attività della procura catanese, mentre è noto che il sindaco di Catania ha nominato Marella Ferrera assessore alla Cultura. Per meriti acquisiti.

